

Con un colpo di mano aumentato il prezzo del « casareccio » di 230 lire al chilo

Pane: stangata anche a Frosinone

Il rincaro deciso malgrado il parere negativo del CPP - Manovre per far scomparire il prodotto « calmierato »? Ispezioni nei forni di carabinieri e guardie di finanza - Critiche della Confesercenti per l'unilaterale decisione

Forse lunedì i quartieri alti riavranno l'acqua

Gli operai e i tecnici dell'Accea stanno lavorando per riparare i guasti provocati dalla rottura (verificatasi mercoledì scorso) di due degli otto sifoni dell'Acqua Marcia. Per un assessment del terreno l'acquedotto ha ceduto e dalle fratture è uscita una gran quantità di acqua che ha allagato l'area nella zona di Tor Cervara, in via Vannina.

Quasi finita l'area industriale di Acilia

Sono a buon punto i lavori per la realizzazione del piano industriale della zona Acilia-Dracena. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nei locali del cantiere IOR di Acilia, l'assessore Olivio Mancini. Gli 13 mila metri di fognatura sono stati costruiti, mentre l'Accea ha completato le opere di collettore che interessa tutta la zona.

Continua l'offensiva dei panificatori contro il prezzo del pane. Stavolta è toccato a Frosinone, dove all'improvviso, il prezzo del « casareccio » è salito a 750 lire al chilo (contro le 500 precedenti). E' stato un vero e proprio colpo di mano, un'abile e ben studiata manovra. La decisione, infatti, è stata presa dall'organizzazione del giornalismo dopo che il Comitato provinciale aveva presentato alcuni giorni fa (750 lire per ogni tipo di pane, sia calmierato che non). Così, i panificatori hanno deciso autonomamente di aumentare a settecentocinquanta lire il prezzo del pane calmierato, prodotto con farina di tipo zero, e contemporaneamente di non « sformare » più quello calmierato, con farina zero. L'obiettivo è chiaro: costringere la gente a comprare a prezzo maggiorato.

Un aumento di ben 230 lire al chilo, insomma, a fronte di un elenco di nuovi costi di produzione che appaiono, come quelli dichiarati dai panificatori di Rieti, qualche giorno fa, del tutto infondate. La farina, dicono i fornai, aumenta, aumentano le spese di trasporto, il prezzo del gasolio, per forza di cose, è aumentato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

Un aumento di ben 230 lire al chilo, insomma, a fronte di un elenco di nuovi costi di produzione che appaiono, come quelli dichiarati dai panificatori di Rieti, qualche giorno fa, del tutto infondate. La farina, dicono i fornai, aumenta, aumentano le spese di trasporto, il prezzo del gasolio, per forza di cose, è aumentato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

Un aumento di ben 230 lire al chilo, insomma, a fronte di un elenco di nuovi costi di produzione che appaiono, come quelli dichiarati dai panificatori di Rieti, qualche giorno fa, del tutto infondate. La farina, dicono i fornai, aumenta, aumentano le spese di trasporto, il prezzo del gasolio, per forza di cose, è aumentato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

Un aumento di ben 230 lire al chilo, insomma, a fronte di un elenco di nuovi costi di produzione che appaiono, come quelli dichiarati dai panificatori di Rieti, qualche giorno fa, del tutto infondate. La farina, dicono i fornai, aumenta, aumentano le spese di trasporto, il prezzo del gasolio, per forza di cose, è aumentato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

Pure a Rieti cominciò così...

A Rieti, due settimane fa, successivamente a una vertiginosa impennata del costo di produzione — avevano chiesto un aumento di 220 lire per il pane calmierato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

A Rieti, due settimane fa, successivamente a una vertiginosa impennata del costo di produzione — avevano chiesto un aumento di 220 lire per il pane calmierato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

A Rieti, due settimane fa, successivamente a una vertiginosa impennata del costo di produzione — avevano chiesto un aumento di 220 lire per il pane calmierato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.

A Rieti, due settimane fa, successivamente a una vertiginosa impennata del costo di produzione — avevano chiesto un aumento di 220 lire per il pane calmierato. Quella a prezzo controllato, naturalmente, era scorporata dal mercato. La vicenda, però, è finita bene. Dopo un lungo braccio di ferro tra l'organico di Frosinone e il comitato provinciale prezzi, si è arrivati a un compromesso: l'aumento è stato contenuto nelle 90 lire (invece delle 220 richieste). Adesso a Rieti è un chilo di pane costa 620 lire.



Di dove in quando Musica d'oggi al Foro Italico e a Trastevere. Due rassegne di «Nuova consonanza» e di «Nuove forme sonore».

Per oltre duecento bambini della Magliana da qualche mese andare a scuola vuole dire rischiare l'infezione



Il cortile dell'asilo nido con il tombino e incrinato

Una «materna» fra topi, insetti e cartacce

La situazione si è aggravata da quando manca il personale non insegnante: per ora le madri puliscono loro stesse le aule — Cosa ne pensa l'aggiunto del sindaco della XV circoscrizione

Topi, insetti, tombini aperti, acqua negli scantinati (ma alla Magliana ci sono abitualmente), e soprattutto immondizia sparsa dappertutto, di vecchia data accumulata nell'ultima notte. E' questo il quadro desolante che si presenta agli occhi (e al naso) di chi entra nel cortile della scuola materna in via Pescaglia 75 alla Magliana nuova, ennesima conferma di quanto l'accavallarsi di competenze, i particolarismi di destrutturano spesso il patrimonio della collettività.

Una media di 35 per classe e sei handicappati inseriti solo nel turno della mattina. Fino a una settimana fa la caldaia dell'impianto di riscaldamento era allo «scoperco», nel senso che comunicava con l'esterno attraverso un foro nel muro attraverso il quale i bambini della scuola e quelli di passaggio si intrufolavano incuriositi. Ora, grazie all'intervento dei vigili del fuoco il buco è stato murato e rimane un esile cancello (peraltro cadente) a sbarrare il passo agli estranei.

«ROMA - SPAZIO CULTURA» DIBATTITO CON L'ASSESSORE. Questa sera, presso la sala delle conferenze dell'Istituto italo-africano, organizzato dalla sezione Paroli del PCI, si terrà il dibattito: «Roma Spazio Cultura» dal recupero all'innovazione.

Roma utile. COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 10 di ieri: Roma nord 5; Piumicino 10; Viterbo 10; Latina 14; Frosinone 9. Per oggi si prevede: sereno o poco nuvoloso con foschia e banchi di nebbia nelle ore notturne.

In tre, armati di pistola, hanno fatto irruzione in una stanza dell'hotel Ragno

Rapinato in albergo un noto gioielliere

Portate via due valigette contenenti preziosi per 240 milioni - Gastone Bastianello, famoso commerciante veneziano, era a Roma per un giro d'affari - Sono entrati nella sua camera con un prete e l'hanno aggredito

Un noto gioielliere veneziano, Gastone Bastianello, specializzato nel commercio di preziosissimi gioielli antichi è stato rapinato l'altra notte in pieno centro. Circa 240 milioni di lire in gioielli è il bottino di cui il rapinatore è venuto in possesso in un albergo di via del Corso, l'Hotel Ragno.

Il banco della cassa, stordito da un forte colpo alla testa. Uno dei rapinatori è rimasto a far da palo davanti all'ingresso. Gli altri due, probabilmente spacciandosi per commercianti, sono saliti al quinto piano. Giunti davanti alla porta di Gastone Bastianello sono riusciti, con un prete, a farsi aprire. I malviventi si sono recati a colpo sicuro nella sua camera. Dovevano evidentemente essere al corrente della presenza del

ricco gioielliere nell'albergo, e soprattutto dell'ingente carico di preziosi che portava con sé.

Ringraziamento. Nell'impossibilità di farlo individualmente, la famiglia del rapinato, il corente dei movimenti dei gioiellieri, compari e amici, le sono stati vicini nel dolore per la prematura e improvvisa scomparsa di un così illustre. Un ringraziamento particolare viene rivolto al professor Spallone e a tutto il personale medico e paramedico della clinica «Villa Gianna» di Roma, e ai lavoratori dello stabilimento dell'Italsider di Taranto.

Sottoscrizione. Nel 5. anniversario della morte del compagno Orfeo Bollo la madre e tutti i familiari nel ricordarlo sempre sottoscrivono 20.000 lire per l'«Unità».

Incendiata l'auto della presidente del «Marconi». Attentato incendiario, ieri mattina, contro l'automobile di un insegnante, presidente dell'Istituto tecnico «Marconi». Attorno alle 9.30 la prof. Maria Grazia Provera ha parcheggiato la sua «500» in via Monte delle Capre, a poca distanza dalla scuola.

Un interessante week-end per gli amici del jazz

Proseguono gli arrivi di grandi personaggi del mondo del jazz: dopo il duo Steve Lacy e Steve Potts e David Murray, nei prossimi giorni saranno a Roma Bill Evans, Roy Haines e Chat Baker, per citare solo i nomi di maggiore risalto.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4608. Soccorso pubblico: emergenza 112. Vigili del fuoco: 4411. Vigili urbani: 6780411. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 757241. San Filippo 330051. San Giacomo 63021. Policlinico 492836. San Camillo 5650. Sant'Eugenio 595800. Guardia medica: 475611. Guardia medica estetica: 4750011. Centro antidroga: 767086. Pronto soccorso: CR1: 51000. Soccorso stradale ACI: 118. Tempo e visibilità ACI: 4212.

ARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca, via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monverde Vecchio: via Carlini 41; Monti: via Nazionale 22; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolotti 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza Miliotti 15; Prati, Trionfale: Primavalle: piazza Capocella 7; Quadraro: via Tuscolana 80; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Oriani 22; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaforte 2; Appia Latina: Funccioni: piazza Don Bosco 40.

CORSO DI LINGUA BULGARA. Presso l'associazione per i rapporti culturali con la Bulgaria si svolgerà un corso annuale di lingua bulgara per principianti. Le lezioni, di un'ora e mezza ognuna, si terranno due volte alla settimana.